



I TRAMONTI TRAPANESI DI LORENZO GIGANTE

articolo di Giovanni A. Barraco

Oltre due milioni di pagine, centinaia di visitatori ogni giorno, decine di contatti... Sono solo alcuni dei numeri che può vantare www.trapaninostra.it, uno dei siti trapanesi presenti nel web. Sotto testatine tematiche si trovano foto storiche e pagine sul territorio con argomenti che spaziano dalla cronaca allo sport, dagli eventi alle informazioni su gruppi teatrali e bande musicali...

Sulla spalla sinistra della *home page* figura un elenco di oltre settanta link relativi a siti raggiungibili con un semplice clic del mouse. Poi, il folclore, i personaggi trapanesi, le sagre, i libri, le ricette tradizionali e gli appuntamenti, con le locandine degli incontri che si tengono nel capoluogo e nei principali centri della provincia: un'autentica miniera di notizie, di immagini e di video.

«L'avventura comincio per caso o, se vuoi, per gioco» ci dice Lorenzo Gigante, noto fotografo trapanese, responsabile e curatore del sito. «All'inizio pubblicai foto d'epoca, libere dal copyright. Poi incominciai ad aggiungere articoli di riviste e libri interi scannerizzando quant'era possibile fino a raggiungere alcune migliaia di titoli».

Animato dalla grande passione per la fotografia, Lorenzo Gigante ha affiancato al proprio lavoro un'attività instancabile e senza scopi di lucro attraverso la quale ha acquisito innegabili e – riteniamo, non adeguatamente riconosciuti – meriti nel campo della diffusione della cultura trapanese.

Sulla *homepage* del sito – da alcuni mesi – è aperta una Galleria dedicata ai *Tramonti Trapanesi*, una “pagina” che al momento in cui scriviamo ha raggiunto 1172 visualizzazioni da ogni continente.



«Il tramonto, a maggio, sa già d'estate. Eppure non indugia per lasciarsi guardare, così come accade d'estate: il sole è un fuggiasco che scappa dalla montagna per tuffarsi in mare.» (Stefania Auci, *I leoni di Sicilia. La saga dei Florio*, Ed. Nord, p. 333).

Prendo a pretesto la descrizione della scrittrice trapanese (in questi mesi con il suo ultimo romanzo in cima alla classifica dei libri più venduti, *10 Edizioni in tre mesi* riporta la fascetta in sovraccoperta) per dire della passione che Gigante coltiva per i tramonti. Una passione che fa dei tramonti il soggetto privilegiato dei suoi scatti.

Ai tramonti trapanesi Gigante ha dedicato fin qui centinaia – se non migliaia di scatti – quasi rincorrendo quello che per inquadratura, taglio, luminosità e contrasto sopravanza tutti gli altri, che si imponga allo stupore e poi al godimento dei tanti che lo seguiamo sul sito ricordato o sul suo profilo FB dove compare qualche ghiotta anticipazione.



«Non mi stancherò mai di inserire i tramonti nella mia pagina FB. È un modo come un altro per far sentire più vicini alla propria Terra i *lontani* per i più svariati motivi» è il post che accompagna talvolta la pubblicazione sul social network dei nuovi scatti.

L'aggettivo “trapanesi” non inganni il lettore perché le istantanee non riguardano esclusivamente la città capoluogo ma i tanti centri che come diademi d'una collana rendono preziosa la nostra costa. I tramonti collezionati dall'artista non sono solo quelli *di maggio* – va da sé! Sono tramonti di ogni giorno e di ogni stagione, ciascuno con le sue imprevedibili peculiarità, un irripetibile attimo da rendere immortale.

«Per un fotografo è fondamentale essere nel posto giusto al momento giusto» egli ama ripetere a chi gli chiede i segreti di un'attività che negli ultimi anni è stata vissuta come un'autentica avventura dello spirito.

Li abbiamo di fronte alcuni di questi *tramonti trapanesi* e li stiamo ammirando, come fosse la prima volta, su uno schermo ad alta definizione. Ogni scatto dice di una costante ricerca, di una passione inesausta, di un godimento che egli stesso sperimenta per primo e trasmette a chi abbia voglia di avvicinarsi al *bello*.

Non è certo il sole l'unico soggetto ad essere ripreso! Ci sono le onde del mare, ora quiete ora tempestose; le nuvole, il loro sfrangiarsi e il loro rincorrersi nel cielo. Ci sono le architetture vicine al punto di ripresa: vecchi mulini, canalette di acquisizione o di scolo, muri sbrecciati corrosi dalla salsedine, in piena luce o avvolti dalle ombre che danno agli scatti toni di assoluta drammaticità.

I colori più intensi e gli elementi più ricorrenti?! Non solo il “mare colore del vino” (l'associazione cromatica resa celebre da Omero e ripresa da Leonardo Sciascia per dar titolo a un suo delizioso racconto), ma anche i gialli, più che luminosi, abbaglianti; le mille tonalità del blu e il bianco degli spruzzi provocati dall'acqua che sbatte contro gli scogli frangiflutti in allegro tripudio. Poi, gli scafi ormeggiati e i gabbiani, colti nel cielo

di porpora o d'oro che sovrasta la Colombaia; qui e là, agavi in fiore, palme dell'entroterra non ancora devastate dal famigerato Punteruolo rosso e scogli che emergono da un mare che sembra farsi oleoso e le saline con il volo di garzette solitarie che raggiungono gli specchi di nidificazione, mentre il profilo di Monte Erice scivola verso le isole Egadi, rese assai più vicine di quanto in realtà non siano...



Nell'iterazione di alcune inquadrature vien da pensare a Claude Monet e alle tele che ripropongono i temi cari al pittore impressionista: la facciata della cattedrale di Rouen e le ninfee sullo stagno che l'artista realizzò in tarda età vicino alla propria abitazione, soggetti privilegiati della sua ultima produzione.

Lorenzo Gigante ha conseguito riconoscimenti e premi per l'attività svolta dal sito www.trapaninostra.it nella meritoria promozione della cultura locale. Altri gli sono venuti e ancora gliene verranno – ne siamo certi – per la fotografia d'autore e per i suoi *Tramonti trapanesi*, una Galleria aperta che continua ad arricchirsi di sempre nuove istantanee.

